

S. Alfonso Maria de' Liguori, vesc. e dott. della chiesa (mem.)

GIOVEDÌ 1 AGOSTO

XVII settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Frumento di Cristo noi siamo,
cresciuto nel sole di Dio,
nell'acqua del fonte impastati,
segnati dal crisma divino.*

*In pane trasformaci, o Padre,
per il sacramento di pace:
un Pane, uno Spirito, un Corpo,
la chiesa una santa, o Signore.*

*O Cristo, pastore glorioso,
a te la potenza e l'onore
col Padre e lo Spirito Santo
nei secoli dei secoli.*

Salmo SAL 1

Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede
in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore
trova la sua gioia,
la sua legge medita
giorno e notte.

È come albero piantato
lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

Non così, non così i malvagi,
ma come pula
che il vento disperde;

perciò non si alzeranno
i malvagi nel giudizio
né i peccatori

nell'assemblea
dei giusti,

poiché il Signore veglia
sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi
va in rovina.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche» (Mt 13,52).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!

- Gesù risorto e vivente, vincitore del male e della morte, liberaci dalla tentazione di cercarti tra i morti.
- Donaci la capacità di vederti nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle, di amarti soprattutto negli ultimi e nei sofferenti.
- Sii tu a regnare nella nostra vita comune, fa' che gustiamo la dolcezza della comunione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato
dello spirito di sapienza e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

COLLETTA

O Dio, che fai sorgere nella tua Chiesa forme sempre nuove di santità, fa' che imitiamo l'ardore apostolico del santo vescovo Alfonso Maria [de' Liguori], per ricevere la sua stessa ricompensa nei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 18,1-6

Dal libro del profeta Geremia

¹Questa parola fu rivolta dal Signore a Geremia: ²«Àlzati e scendi nella bottega del vasaio; là ti farò udire la mia parola».

³Scesi nella bottega del vasaio, ed ecco, egli stava lavorando al tornio. ⁴Ora, se si guastava il vaso che stava modellando, come capita con la creta in mano al vasaio, egli riprovava di nuovo e ne faceva un altro, come ai suoi occhi pareva giusto.

⁵Allora mi fu rivolta la parola del Signore in questi termini:

⁶«Forse non potrei agire con voi, casa d'Israele, come questo vasaio? Oracolo del Signore. Ecco, come l'argilla è nelle mani del vasaio, così voi siete nelle mie mani, casa d'Israele». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

145 (146)

Rit. Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe.

¹Loda il Signore, anima mia:

²loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio finché esisto. **Rit.**

³Non confidate nei potenti,
in un uomo che non può salvare.

⁴Esala lo spirito e ritorna alla terra:
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni. **Rit.**

⁵Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe:

la sua speranza è nel Signore suo Dio,

⁶che ha fatto il cielo e la terra,

il mare e quanto contiene,

che rimane fedele per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e comprenderemo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 13,47-53

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: ⁴⁷«Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. ⁴⁸Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. ⁴⁹Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni ⁵⁰e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. ⁵¹Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». ⁵²Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche». ⁵³Terminate queste parabole, Gesù partì di là.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Signore, che hai concesso a sant'Alfonso Maria la grazia di celebrare questi misteri offrendo se stesso come sacrificio santo a te consa-

crato, infiamma i nostri cuori con il fuoco del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,
per nutrirla al tempo opportuno.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai fatto del santo vescovo Alfonso Maria un fedele ministro e apostolo dell'eucaristia, concedi ai tuoi fedeli di parteciparvi assiduamente per cantare in eterno la tua lode. Per Cristo nostro Signore.

.....
PER LA RIFLESSIONE

Cose nuove e cose antiche

«Àlzati e scendi nella bottega del vasaio» (Ger 18,1): la lezione dalla vita quotidiana è lo stile con cui Dio istruisce il profeta. Il vaso d'argilla si era rovinato nella mano del vasaio, che si mise a riprismarlo. Allo stesso modo Dio potrebbe rifare l'alleanza con un altro popolo, abbandonando Israele che non collabora. Che cosa glielo impedirebbe? Dio è assolutamente sovrano. Naturalmente, come ogni analogia, questa figura non può essere applicata in

ogni punto. Le promesse e le minacce di Dio non sono assolute, ma condizionali. L'argilla non ha alcuna responsabilità nella rovina del vaso, mentre la disobbedienza di Israele è stata una scelta che ha condotto alla trasgressione morale e alla corruzione spirituale davanti a Dio. Solo l'amore e la misericordia trattengono Dio dal distruggere l'opera delle sue mani; solo il ritorno a Dio potrà ristabilire quella mutua alleanza nella libertà che il Signore vuole dal suo popolo.

Anche la pericope evangelica enuncia una parabola di giudizio, che chiude questa sezione del Vangelo di Matteo. Nel Vangelo apocrifo di Tommaso leggiamo una parabola straordinariamente simile a questa e a quella della perla: «Egli disse: l'uomo è simile a un pescatore saggio che gettò la sua rete in mare, e dal mare la tirò carica di piccoli pesci: in mezzo a essi il pescatore saggio scorse un pesce grande e buono; allora gettò via in mare tutti i pesci piccoli e scelse senza fatica il pesce grande. Chi ha orecchi per ascoltare ascolti!» (Vangelo di Tommaso 8). Anche se non è detto che questa versione sia più antica o semplicemente una armonizzazione delle parabole canoniche, è tuttavia indicativa della comprensione antica del discorso parabolico: il pescatore cerca il pesce grande, il pesce del regno.

Al motivo del regno, la parabola della rete in Matteo unisce quello del giudizio, in stretto parallelo con la spiegazione della parabola della zizzania. Ciò che le accomuna è sia il discernimento fra i buoni e i cattivi (in questo caso «i pesci», Mt 13,47-48),

sia soprattutto la menzione del giudizio finale, in cui si vede chiaramente che il giudizio è sull'umanità intera (cf. Mt 13,49-50). I «pesci buoni» sono quelli puri e commestibili, quelli «cattivi» (letteralmente «selvatici») sono invece quelli impuri, cioè che non hanno né pinne né squame (cf. Lv 11,10-11), oppure che non sono commestibili. Se nella spiegazione della parabola della zizzania l'accento cadeva sulla presenza enigmatica del male nel mondo, nella parabola della rete il punto teologico riguarda la separazione dei buoni dai malvagi, quando la rete «è piena», ovvero – per dirla con Paolo – quando «saranno entrate tutte quante le genti» (Rm 11,25). I pesci buoni riposti nei canestri corrispondono al terreno buono che dà frutto.

La parabola si conclude con una domanda di Gesù ai discepoli: «Avete compreso tutte queste cose?» (Mt 13,51), cui questi rispondono con decisione di sì. «Tutte queste cose» (cf. Mt 13,34) sono i «misteri del regno» (Mt 13,11), e le «cose nascoste» (Mt 13,35) che possono essere rivelate solo in parabole. I discepoli hanno gli strumenti per comprenderle: la vita stessa di Gesù, il suo chinarsi sugli ultimi, per non perdere nessuno. I precetti antichi della Legge diventano comprensibili e applicabili alla luce del comandamento nuovo dell'amore.

Signore Gesù, tu non sei venuto ad abolire l'antico ma a compierlo: insegnaci a custodire lo Spirito che fa nuove tutte le cose, e a compiere sempre di nuovo ogni giorno la tua parola con sapienza e discernimento in tutte le occasioni della nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Alfonso Maria de' Liguori, vescovo e dottore della chiesa (1787).

Ortodossi e greco-cattolici

Processione della santa e vivificante Croce a Costantinopoli; I sette fratelli Maccabei, la loro madre e il loro maestro Eleazaro, martiri (168 a.C.); Ritrovamento delle reliquie di Serafim di Sarov (1903 (chiesa russa); Stefano Lazarević l'Alto, despota di Serbia (1427) e la madre Mitica (1405) (chiesa serba).

Copti ed etiopici

Ascensione di Enoch, profeta; Dedicaione della chiesa di San Mercurio.

Luterani

Gustav Werner (1887).